

ORESTE PIVETTAMILANO
politica@unita.it

In crisi non è Berlusconi. È la democrazia». Parole di Giorgio Bocca, il vecchio giovane partigiano, il grande giornalista che ha insegnato quanto il mestiere di giornalista possa essere importante quando s'esercitano le armi della critica e quando si sa difendere l'indipendenza di giudizio (e Bocca potrebbe ricordare, per questo, infiniti attacchi da destra e da sinistra). Bocca mi dice del suo «pessimismo totale, apocalittico» nel descrivere un paese alla deriva,

Cricche

Nel nostro paese comitati d'affari si sono organizzati in un sistema, o in un regime, omertoso, con garanzie di impunità..

con rimpianto per le occasioni che questo paese ha avuto (e costruito) per essere una democrazia, vera, moderna: Ma la democrazia – dice Bocca – è pratica assai difficile, impegnativa. Forse troppo difficile e impegnativa per gli italiani.

Hai letto l'intervista al presidente Napolitano sull'Unità?

«Mi sembra solo che il presidente abbia tutto il diritto di intervenire quando e dove vuole».

Dopo l'intervista, si sono uditi in coro gli strepiti degli ultrà berlusconiani contro la scelta del presidente di affidare il suo pensiero a un giornale di partito come l'Unità... Gasparri ha sentenziato che Napolitano avrebbe tradito il suo mandato: non sarebbe più un presidente super partes...

«Stupidaggini. Questioni di lana caprina. Che cosa vuol dire super partes? Peraltro, è giustificato rimanersene super partes quando tutto ti rotola attorno? Se ho una critica per Napolitano, è proprio per la sua freddezza, per la sua distanza. Francamente, certe volte, non capisco il suo silenzio. Di fronte a un'emergenza come quella che stiamo vivendo, popolata di ladri e truffatori, credo che dovrebbe sentire il bisogno di intervenire più spesso».

Anche sull'Unità, quindi?

«E dove, altrimenti? Nella crisi devastante del paese, ci sta anche la crisi dell'informazione. Informazione di regime: televisioni, giornali... asserviti, con rare eccezioni. Berlusconi riesce a imporre ovunque la sua visione propagandistica delle cose. Gli basta mezzo punto in percentuale in più di qualcosa per gridare al miracolo, alla rinascita, al



Il Colle del Quirinale

Intervista a Giorgio Bocca

In Italia libertà a rischio

Napolitano parli più spesso

Il giornalista nel nostro paese è in crisi la democrazia. L'attacco all'Unità di Gasparri?: Stupidaggini. Il presidente ha tutto il diritto di intervenire

successo. Naturalmente per merito suo. Poi si leggono le classifiche internazionali che compaiono sugli organi di stampa di tutto il mondo e ci ritroviamo al quarantesimo posto, al cinquantesimo o non so a che gradino delle graduatorie che dovrebbero riassumere il grado di civiltà o di benessere di un paese. Ma la sua versione intanto passa tra gli italiani, per responsabilità della stampa e delle televisioni, che hanno rinunciato al loro compito, che non è far da megafono a tutte le banalità di Berlusconi, ma è indagare seriamente la realtà. Pensa al successo del gossip: ti viene

proposto un mondo in cui specchiarti, che ti viene proposto di imitare, senza che nessuno ti dica che quella è solo una brutta cartolina».

Sei pessimista. Eppure qualche cosa si muove. Fini, ad esempio, dà segni di rottura...

«Fini è stato uno dei capi del Msi e non lo dimentico. Il figlio di una socialista. Non capisco come abbia potuto seguire quella strada. Ma io non riesco a pensare al presente italiano come una sfida Berlusconi-Fini. Intanto Berlusconi ha sempre la maggioranza e il suo codazzo di dipendenti e di ministri, caricature di ministri. Ripete:

to: è in crisi la democrazia, che vive di equilibrio di poteri e di esercizio del controllo, in un paese dominato da un tardo capitalismo che non sopporta più i controlli. Berlusconi è l'interprete sommo di questo capitalismo di rapina: chi più di lui ha dimostrato ostilità a qualsiasi tipo di controllo, da imprenditore o da politico, allo stesso modo? Questo è il paese dove alcuni comitati d'affari si sono organizzati in un sistema, o in un regime, omertoso, con garanzie di impunità, come mostrano le tante leggi ad personam approvate o tentate, per rapinare soldi allo Stato. Fare affari in